

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI AGRIGENTO

6-7 Maggio 2012



**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
QUINQUENNIO 2012-2017**

**DEL
CANDIDATO SINDACO
MARCO ZAMBUTO**

Agrigento, città bella e famosa, con un complesso templare, unico al mondo, “patrimonio dell’Umanità”, per riconoscimento UNESCO, con un centro storico ricco di arte e di storia, con un mare azzurro africano, che lambisce tutta la sua costa sud, con un clima mite e gradevole, merita di diventare sempre più la città dei giovani, la capitale europea della cultura e come “la Grande Agrigento” figlia di Empedocle, dei greci e di Pirandello, meta incessante di visitatori di tutto il mondo.

Nel 2007, quando il popolo agrigentino mi ha eletto Sindaco, la città era in ginocchio e sull’orlo del fallimento: strade dissestate, opere incompiute, ville e parchi chiusi, impianti sportivi abbandonati, la nuova sede della biblioteca comunale “La Rocca” e l’ex collegio dei Filippini chiusi, il pluripiano e il parcheggio di piazza Rosselli bloccati, lo Stadio “Esseneto” impraticabile, il palazzetto dello sport “Nicosia” e il palazzo dei Congressi con gravi infiltrazioni di acqua, quartieri come Quadrivio Spinasanta e Monserrato ed altre importanti realtà abitative senza farmacia, il piano regolatore generale fermo, il Comune senza competenza in materia di acqua e rifiuti, perché la Regione aveva messo in piedi i costosi e clientelari organismi degli ATO, un buco di bilancio di oltre 42 milioni di euro, l’acqua corrente nelle case ogni 18-20 giorni, la nostra cattedrale in pericolo e il centro storico che si sbriciolava a fronte dei 30 miliardi delle vecchie lire stanziati con le leggi regionali n. 70/1976 e 34/1985 e non spesi. Il sistema depurativo delle acque nere fermo per via delle vicende giuridiche del depuratore del villaggio Peruzzo.

In definitiva Agrigento mi ha eletto Sindaco quando la città non c’era più perché divorata dalla vecchia partitocrazia.

Da più parti mi si proponeva la dichiarazione di fallimento del Comune, con il licenziamento del personale precario e l'aumento di tutti i tributi. Forse avrei avuto una vita amministrativa meno difficile e tormentata! Ho detto di no: non me la sono sentita di licenziare e aumentare i tributi. Ho avviato subito un' incisiva politica di riduzione delle spese: niente auto blu, a cominciare da quella del Sindaco, riduzione di tutte le indennità a cominciare da quella del Sindaco, taglio netto di esperti e consulenti, taglio di missioni e telefonini. In definitiva, ho estromesso la "mala politica" e ho salvato il Comune.

Ho chiesto a Roma e a Palermo interventi finanziari e provvedimenti speciali per la nostra Città, per il centro storico e la Cattedrale, senza ottenere il giusto sostegno.

Pur tuttavia delle 5 più grandi emergenze che ho trovato, ben 4 sono state avviate a soluzione.

1ª Emergenza – fallimento del Comune

Ho trovato un buco di bilancio con debiti accertati per oltre 42 milioni di euro lasciati in eredità dalle vecchie amministrazioni. Di questi debiti ben 28 milioni sono stati pagati, nessuno è stato licenziato, non sono stati aumentati di un solo euro i tributi, tanto che oggi Agrigento è un capoluogo di provincia con una bassa pressione dei tributi locali.

2ª Emergenza – distribuzione dell'acqua

Nell'estate del 2007, quando mi sono insediato, la distribuzione dell'acqua nelle case degli agrigentini avveniva ogni 18-20 giorni e molti esercizi commerciali nei periodi più caldi erano costretti a chiudere. Avevamo poca acqua da distribuire anche per i furti lungo la condotta e la rete idrica cittadina ridotta a colabrodo.

Le battaglie che abbiamo fatto a Roma e a Palermo per avere più acqua da distribuire, per eliminare i furti e per avere rifatta la rete idrica cittadina hanno dato buoni frutti. Oggi i turni di distribuzione sono migliorati, i furti lungo la condotta sono stati eliminati e la nuova condotta idrica cittadina è stata finanziata dalla Regione (e di questo ho sempre dato atto al Presidente Lombardo).

Con l'apertura dei cantieri si realizzerà il sogno degli agrigentini : avere l'acqua corrente nelle loro case ed una sensibile riduzione delle bollette di pagamento.

3ª Emergenza – Parco-progetti

Il Comune non aveva un parco-progetti e spesso per tale ragione non partecipava neanche ai bandi per ottenere i relativi finanziamenti. Oggi il Comune ha un parco-progetti di oltre 50 elaborati tecnici, partecipa a tutti i bandi e molte opere sono state già finanziate.

4ª Emergenza – Funzione degli ATO

In questi anni privi delle competenze essenziali, abbiamo dovuto sopportare gli ATO che la Regione si è ostinata a tenere in piedi. Tali carrozzoni clientelari, campioni di inefficienza hanno sperperato denaro dei cittadini e hanno portato tante città, compresa la nostra, a dovere rimanere per lunghi periodi sepolti da enormi cumuli di immondizia. Oggi, dopo 5 anni di continue richieste alla Regione per avere riassegnato il servizio della pulizia della città, con la riunione, da noi richiesta, svoltasi alla regione lunedì 2 aprile, finalmente il vice-Presidente, dott. Giosuè Marino ha dovuto riconoscere che bisogna tornare ad un maggiore coinvolgimento dei Comuni nell'espletamento di questo importante servizio.

Riottenuto il servizio, assicureremo più pulizia e sensibili riduzioni delle bollette.

Per l'ATO idrico continueremo a sollecitare alla Regione determinazioni concrete anche per corrispondere all'esito del Referendum sull'acqua pubblica che noi abbiamo sostenuto con viva convinzione.

5ª Emergenza – Centro storico e Cattedrale di San Gerlando

Per il centro storico occorre continuare a lottare e chiedere tutti insieme alla Regione gli oltre 30 miliardi delle vecchie lire stanziati con le leggi regionali n. 70/1976 e 34/1985, non spesi dal Comune negli anni '80 e '90 e reincamerati nelle casse regionali nel 2004. Con tali fondi e con i piani esecutivi ora approvati si potrà salvare la Cattedrale e restituire vivibilità, decoro e funzionalità al centro storico.

In definitiva, delle 5 grandi emergenze che abbiamo trovato e che hanno contribuito a tenere in ginocchio la città, per ben 4 siamo riusciti ad individuare le soluzioni giuste.

Solo per il centro storico, non avendo ottenuto i finanziamenti richiesti, abbiamo potuto fare con fondi comunali e con aiuti marginali dello Stato e della Regione, opere di messa in sicurezza.

IL PROGETTO AMMINISTRATIVO DEI PROSSIMI CINQUE ANNI E' SEMPLICE E CONCRETO:

- unire la città perché il buon governo continui
- completare l'opera di risanamento del bilancio comunale per impedire che la vecchia partitocrazia torni al Comune
- continuare a tagliare le spese inutili per raccogliere più risorse al fine di sistemare strade, giardini, verde, scuole e potenziare i servizi

- fare di Agrigento sempre più una città a misura d'uomo, aperta ai giovani, alle donne, agli anziani e accogliente per tutti
- intraprendere una politica concreta per gli anziani, raccogliendo le indicazioni dell'apposita consulta a cominciare dalla riduzione dei costi dei trasporti urbani e valorizzando la funzione dei nonni della città, anche attraverso la loro festa annuale
- valorizzare la consulta giovanile per una più incisiva politica per i giovani agrigentini
- sviluppare ulteriormente l'attenzione sul tema delle pari opportunità in modo tale da affermare, in particolare, l'originale apporto femminile
- continuare a seguire ogni realtà cittadina che lavora per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati
- potenziare la politica della solidarietà verso i bisognosi, gli ex carcerati, le ragazze madri, i diversamente abili, facendo in modo che non una sola barriera architettonica rimanga in piedi
- promuovere un piano del colore nel centro cittadino ed in tutte le frazioni perché Agrigento si presenti a tutti i suoi figli ed al mondo dei visitatori diversa e più bella
- valorizzare al meglio la sua Valle ed il suo complesso templare, patrimonio dell'umanità per promuovere, non più un turismo "mordi e fuggi", ma un turismo stanziale di massa: chi viene da noi deve poter restare, ammirare, godere, conoscere, apprezzare e consumare per portare ricchezza e lavoro per i giovani
- trovare finanziamenti pubblici e privati per salvare la Cattedrale e il centro storico

- fare dei quartieri ambienti di ridenti comunità dotate di tutti i servizi e legate al centro città da una potenziata e moderna rete di trasporto urbano
- giocare a tutto campo perché Agrigento possa diventare una capitale europea della cultura, un centro di produzione di grandi eventi con la possibilità di accogliere il turismo congressuale ed il turismo religioso rivolto alla necessità di creare sviluppo e nuova occupazione, soprattutto giovanile
- sollecitare Stato, Regione ed ANAS per avere gli interventi necessari per migliorare la grande viabilità (SS189 e SS115)
- definire con concretezza e senza spunti demagogici la vicenda dell'aeroporto magari iniziando dalla costruzione dell'aviopista
- sollecitare la definizione della depurazione delle acque nere per avere il mare di San Leone sempre più pulito e balneabile

LAVORO E OCCUPAZIONE

Una più incisiva politica occupazionale per i giovani

Risolte le emergenze, messi in cantiere i finanziamenti già ottenuti e avviate le sollecitazioni più idonee per avere dagli Enti preposti (Regione, Stato ed Europa) gli ulteriori finanziamenti occorre non interrompere più il circuito virtuoso che abbiamo creato in questi anni. Il Comune deve mantenere la sua capacità di programmare, pianificare e di chiedere i finanziamenti e di accelerare la realizzazione delle opere. Se continuerà questo processo virtuoso in un Comune oggi rimesso in piedi, entro il 2012 occorre trovare le risorse per varare un programma di pulizia straordinaria della città unitamente ad un piano del colore e

del verde con l'abbellimento dei prospetti delle case e di tutti i balconi cittadini.

AGRIGENTO DEVE VIVERE DI TURISMO

Perciò occorre promuovere una politica più incisiva per l'intrattenimento dei visitatori, col pieno utilizzo del Teatro Pirandello, dei gruppi folkloristici, con le bande musicali nei quartieri, concerti all'aperto, visite guidate e la organizzazione di grandi eventi nella Valle anche d'intesa con l'INDA di Siracusa.

In definitiva una politica della nuova immagine della città per il suo rilancio turistico con la predisposizione di intese con gli albergatori, i ristoratori e i B&B per offrire pacchetti-vacanza a prezzi contenuti di 8-15 e 21 giorni per i turisti.

Dobbiamo avere un turismo di massa che viene, che resta, che consuma e porta ricchezza. Dobbiamo sapere sradicare il turismo mordi e fuggi. Se lo vogliamo si può fare.

Il turismo deve essere la carta vincente per il futuro della città, il turismo deve creare sviluppo e nuova occupazione per i giovani agrigentini.

CONCLUSIONI

In questi anni nel rimettere in piedi la città, ho guardato avanti, soprattutto ai giovani, al loro futuro ed alla loro voglia di vivere in una nuova e più grande Agrigento.

Perciò oggi mi ripresento per continuare l'opera,

mi ripresento con la mia storia, il mio lavoro, le mie manchevolezze, mi ripresento con semplicità, modestia, concretezza e tanta voglia di futuro.

Mi ripresento per mettere a disposizione della mia comunità la grande esperienza acquisita sul campo della buona amministrazione e sicuro di poter fare il Sindaco meglio di prima.

Elenco assessori

N.	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	LUPARELLO	PIETRO	PALEARMO	04/03/1953
2	MESSINA	VITTORIO	ACRIGIANTO	27/04/1965
3	PILATO	PATRIZIA	CALTANISSETTA	11/06/1965

Aprile 2012

Marco Zambuto



